



UMBRIA

Venerdì prende il via l'edizione '89 del festival musicale. Molti i big attesi a Perugia e dintorni



Il «Gospel» sarà di scena anche quest'anno. Nella foto: la performance a Umbria Jazz '89

A tu per tu col mondo del jazz nella grande kermesse di luglio

PAOLO OCCHIUTO

Se si sfoglia di questi tempi una rivista specializzata di jazz si verifica facilmente che l'Italia, da giugno ad agosto, è tutta un festival. Nata dal nulla e caratterizzata per qualche anno come un fenomeno isolato, per dimensioni e impatto spettacolare, Umbria Jazz rimane per ammiratori e detrattori un riferimento obbligato anche adesso che i concorrenti sono molti ed ambiziosi.

Chi vorrà un giorno ripercorrere la storia delle grandi manifestazioni musicali di massa in Italia, dovrà dedicare un capitolo speciale ad Umbria Jazz, perché nessun altro festival è stato altrettanto emblematico di certi fenomeni sociali; nessun altro festival è stato un monitor così fedele di una serie di cambiamenti profondi che hanno toccato il rapporto stesso fra il pubblico e la musica.

Facendo scorrere il film della storia della manifestazione umbra, è senz'altro possibile, infatti, tracciare il percorso che ha legato un certo tipo di pubblico ad un certo momen-

to storico-culturale. Ecco allora che il jazz è stato visto ora come momento di mera aggregazione, ora come bandiera della protesta sociale, ora come controcultura, ora come colonna sonora di una profonda crisi individuale, ora come un grande fenomeno musicale da studiare, magari, alla luce dei suoi tanti figli tra i quali il rock.

Il pubblico di Umbria Jazz di oggi è un pubblico festaiolo, un pubblico cioè che del jazz privilegia l'aspetto ludico della festa collettiva, del divertimento e dello spettacolo. Non è certo questo l'unico modo di essere del jazz, ed altri preferiranno, come è legittimo, dimensioni diverse.

La cosa davvero importante però è che, all'interno di questa visione, la musica sia buona, e quella di Umbria Jazz lo è sempre stata, escludendo dal conto qualche raro infortunio.

Ed è anche un pubblico, quello di Umbria Jazz, che vuole avere un rapporto stretto e coinvolgente con la musica e con i musicisti, che vuol

stare il vicino sentirsi parte essenziale dello spettacolo, come è giusto e come è nella migliore tradizione del jazz.

Per questo pubblico, Umbria Jazz ha messo a punto la formula giusta: dieci giorni di festa e di buona musica, una decina di concerti al giorno, dal primo pomeriggio alle luci dell'alba, con un appuntamento centrale che resta il concerto della sera ai Giardini del Frontone, ma con tutta una serie di club che aprono a mezzanotte, dove suonano gli ospiti fissi del festival. Sono proprio questi ultimi a caratterizzare, più che gli artisti di passaggio, le varie edizioni di Umbria Jazz: i cori Gospel della Louisiana lo scorso anno, l'orchestra di Gil Evans due anni fa, ed ancora Amahd Jamal, Jon Hendricks, «Sphere».

È nel club che nasce, la notte, il «clima» di Umbria Jazz. Di giorno, invece, il Festival vive nel cuore del centro storico di Perugia, un fazzoletto dove si incontrano continuamente, nei caffè, nei ristoranti, negli alberghi, lungo il Corso, tutti i protagonisti, più

o meno alla pari: i musicisti, il pubblico, gli studenti delle Cliniche, i giornalisti, gli addetti ai lavori, il piccolo esercito dei volontari che fanno marciare una macchina così complessa. Chi è abituato alla tranquilla cadenza della vita quotidiana della città fa fatica a riconoscere in quel bazar rumoroso e pittoresco la immagine austera della capitale medioevale dell'Umbria. Ma Umbria Jazz, giustamente, non è soltanto Perugia. La questione che si pone oggi agli organizzatori del festival è duplice: da un lato confermare una formula, quella attuale, che ha dimostrato di funzionare benissimo; dall'altro creare una soluzione che faccia di Umbria Jazz un fenomeno realmente regionale. Non è semplice ma un festival come questo merita uno sforzo.

Intanto sia per parte Umbria Jazz '89. Dal 7 al 16 luglio il flusso del turismo musicale prenderà la strada dell'Umbria, e non solo per Umbria Jazz: a pochi minuti di macchina, Spoleto celebra le culture del due mondi. E chi non

La città celebra solennemente gli anniversari del Santo, patrono d'Italia e dell'ecologia

Assisi, invito alla pace



La basilica di S. Francesco ad Assisi

SIMONETTA BATTISTONI

È un'atmosfera diversa quella che si percepisce giungendo ad Assisi, camminando per le sue antiche vie, fra gli edifici di pietra serena, visitando le sue chiese, ricche di storia e di capolavori d'arte, da Giotto a Cimabue, Simone Martini, Piero Lorenzetti... In ogni luogo è scritto un messaggio al quale nemmeno un visitatore distratto può restare indifferente: un invito alla pace, alla solidarietà, al dialogo con gli altri, alla giustizia, all'amore per la natura... È il messaggio di Francesco, attuale come non mai oggi, a otto secoli di distanza, e che ha contribuito a fare di Assisi, nel mondo, la capitale della pace.

Assisi, quest'anno, si appresta a celebrare degnamente una importante ricorrenza: il 18 giugno di cinquanta anni fa, infatti - era allora papa Pio XII - S. Francesco, insieme a Caterina da Siena, fu proclamato patrono d'Italia. Un anno anniversario cade quest'anno, il decimo stavolta, della proclamazione del Santo di Assisi quale patrono dell'ecologia, o

meglio - come sottolinea padre Vincenzo Coll, custode del Sacro Convento - «dei cultori dell'ecologia». Rinvitata dal presidente della Repubblica Cossiga, dal 24 giugno al 21 ottobre, l'apertura ufficiale a causa della crisi di governo, le altre manifestazioni in calendario sono rimaste immutate; alcune sono già iniziate. A fine maggio, un convegno organizzato dall'Accademia Proporzionale del Subasio ha analizzato l'influenza del francescanesimo nella letteratura italiana dal Rinascimento al Novecento; fino al 30 giugno il chiostro superiore di Sisto IV, nel Sacro Convento di Assisi, ha ospitato un interessante mostra fotografica dedicata al convento stesso, costruito a fianco della Basilica. Un altro convegno ha visto nei giorni scorsi riuniti i ministri provinciali delle quattro famiglie francescane italiane, ma i riflettori sono puntati soprattutto su due grandi appuntamenti.

Il primo, ieri 30 giugno: oltre trenta ambasciatori hanno raggiunto Assisi per rendere omaggio al patrono d'Italia.

Tomeranno nel loro Paese portando con sé un messaggio in cui si invitano, nel nome di S. Francesco, i singoli uomini e capi di Stato ad impegnarsi concretamente per una civiltà più umana, rispettosa anche dell'ambiente, per la pace. Al diplomatico è stato offerto un concerto del coro da camera della Rai, e l'intera cerimonia trasmessa in diretta televisiva. Altra importante manifestazione, in programma dal 7 al 10 settembre, nel salone papale del Sacro Convento, «Gli italiani per S. Francesco»: un convegno che giorno per giorno focalizzerà la sua attenzione sul Santo e l'ambiente, la società, la problematica religiosa.

La sera del 9 settembre, gli affreschi della Basilica Superiore saranno la straordinaria cornice di un concerto di Ugo Ughi e dei Virtuosi di S. Cecilia, alla presenza di tutti i presidenti delle Regioni d'Italia che - cerimonie laiche e religiose si intrecciano - assisteranno insieme a una solenne messa il giorno successivo. Analogo programma per la cerimonia ufficiale - ecco il secondo grande appuntamento

to - del 21 ottobre a Roma, alla presenza del presidente della Repubblica Cossiga.

Ma torniamo nella seconda capitale religiosa del nostro Paese, dove ogni anno, il 3 e il 4 ottobre, viene offerto a turno dalle regioni italiane l'olio per la lampada che arde perenne sulla tomba di S. Francesco. Sarà la Basilica quest'anno a portare in Umbria, oltre all'olio, il suo folklore e la sua cultura, con varie manifestazioni che si susseguiranno per tutto il mese di ottobre. Fin qui il programma per il 50° anniversario francescano.

Fino al 29 novembre poi, giorno in cui ricorre il 10° anniversario della proclamazione del Santo del «Cantico delle creature» a patrono dell'ecologia, in primo piano saranno i problemi più strettamente ambientali. In calendario un convegno giuridico sull'ecologia, una manifestazione del Wwf, e soprattutto da segnalare l'iniziativa che vedrà sul Subasio - la montagna di Assisi, una delle più care agli umbri - i sindaci di molti comuni italiani mettere a dimora alberi per il «Bosco della Pace».

Difficile prevedere quanti saranno i visitatori che giungeranno ad Assisi per i festeggiamenti francescani. Di sicuro supereranno i due milioni che vi sono passati nell'88, dato il notevole incremento registrato nei primi mesi di questo anno (complice anche, affermano all'Azienda di Promozione turistica, l'ultimo film di Liliana Cavani, «Francesco»). E chissà che non giunga, in occasione della sua venuta in Italia, un visitatore quanto mai atteso, invitato ufficialmente dal Consiglio regionale dell'Umbria, il leader sovietico Michail Gorbaciov, per rinnovare di persona il messaggio inviato ai partecipanti della marcia della pace.

Pace, giustizia, collaborazione tra i popoli, rispetto dell'uomo e della natura, i francescani invitano credenti e non credenti che in questi mesi si recheranno ad Assisi a riflettere e a condividere questi valori.



Il presidente Vincenzo Leone (a destra nella foto qui a fianco) ha inaugurato la nuova tratta Perugia-Taranto

In funzione il nuovo collegamento con Taranto Programmi e strategie della compagnia aerea

Un'ora di volo Alinord e Perugia si trova al centro tra Puglia e Lombardia

Alcuni anni fa in Umbria fu coniato lo slogan «Umbria cerniera di traffico tra Nord e Sud». Allora il problema era come far uscire la regione dall'isolamento dalle «grandi vie» di comunicazione: autostrade e ferrovie. Probabilmente nessuno avrebbe mai immaginato che questa piccola regione sarebbe uscita da quell'isolamento grazie alla «terza via»: quella del cielo. Oggi, infatti, raggiungere il Nord o il Sud della penisola non è più un dramma, è un patto che si sta disposti a viaggiare in aereo.

Dopo la tratta Perugia-Milano (già operante con successo da alcuni anni, ora il capoluogo di regione può contare su un altro nuovo collegamento: quello con



Taranto. Grazie a questo volo l'Umbria è più vicina all'Italia. Milano può essere raggiunta in sessanta minuti e Taranto in settanta minuti.

La «via del cielo» dunque si è rivelata molto più accessibile di quella «terrena», nonostante le varie penalizzazioni subite dalla regione relativamente al progetto «Fio» (Fondo investimenti occupazione) per l'adeguamento ed il potenziamento dell'aeroporto regionale di Perugia Sant'Egidio.

Sul primo aereo per Taranto (un Fokker 29 della compagnia «Alinord» che gestisce i collegamenti tra Perugia, Taranto, Milano, Roma e Bergamo) partito alle ore 11 del 12 giugno 1989 c'erano, insieme ai giornalisti, il sindaco di Perugia e il presidente della Provincia, accolti nella città pugliese dal primo cittadino e dal presidente della Provincia. Nell'antico palazzo comunale a Taranto il presidente dell'«Alinord» Vincenzo Leone ha illustrato le strategie della giovane compagnia aerea, ed il significato di questo nuovo collegamento.

«L'Umbria - ha detto Leone - torna ad essere il centro dell'Italia nel campo dei collegamenti aerei lungo la dorsale appenninica, una linea di grande importanza che collega significative realtà turistiche, ma anche e soprattutto realtà econo-

SCOPRI L'UMBRIA CON ALINORD

FORMULA 3A AEREO + AUTO + ALBERGO

TRE OPPORTUNITÀ, a prezzi speciali, per visitare l'UMBRIA, con ritiro e consegna dell'auto all'aeroporto di Perugia.

WEEK-END	Aereo A/R + AUTO con chilometraggio illimitato + Albergo 3 notti / camera e colazione
MILANO PERUGIA PERUGIA MILANO	Venerdì Partenza ore 21.10 Venerdì Arrivo ore 22.10 Lunedì Partenza ore 07.30 Lunedì Arrivo ore 08.25
WEEK-END LUNGO	Aereo A/R + AUTO con chilometraggio illimitato + Albergo 3 notti / camera e colazione
MILANO PERUGIA PERUGIA MILANO	Venerdì Partenza ore 08.55 Venerdì Arrivo ore 09.55 Lunedì Partenza ore 18.50 Lunedì Arrivo ore 19.55
1 Settimana in Umbria	Aereo A/R + AUTO con chilometraggio illimitato + Albergo 7 notti / camera e colazione Partenze giornaliere (escluso Sabato e Domenica)

QUOTE INDIVIDUALI DI PARTECIPAZIONE

ALBERGO	AUTO cat. "A" (tipo PANDA) 4 pers.	AUTO cat. "B" (tipo FIAT UNO) 2 pers.	AUTO cat. "C" (tipo FIAT TIPO) 4 pers.	AUTO cat. "D" (tipo AR 30) 4 pers.
PROGRAMMA WEEK-END	699.000	683.000	705.000	675.000
PROGRAMMA WEEK-END LUNGO	888.000	898.000	732.000	688.000
PROGRAMMA 1 SETTIMANA IN UMBRIA	1.242.000	1.287.000	1.298.000	1.305.000

LA QUOTA DI PARTECIPAZIONE COMPRENDE

- Passaggio aereo Milano/Perugia/Milano, con voli di linea "ALINORD".
- Auto "AVIS" a disposizione (consegna e ritiro nell'aeroporto di Perugia), con chilometraggio illimitato, Assicurazione CASCO e PAI.
- Sistemazione nell'albergo prescelto, camere doppie con servizi e prima colazione.
- Tasse, Servizio ed IVA.

ORARIO VOLI (dal 1° Aprile al 31 Ottobre '89)

MILANO / PERUGIA	PERUGIA / MILANO	BERGAMO / ROMA Campi	ROMA Campi / BERGAMO	ROMA / TARANTO	TARANTO / ROMA
partenza arrivo	partenza arrivo	partenza arrivo	partenza arrivo	partenza arrivo	partenza arrivo
08.55 21.10	09.55 22.10	07.30 18.50	08.25 19.50	07.30 20.00	17.30 18.30

TARiffe

MILANO / TARANTO	o viceversa	L. 237.500	PERUGIA / TARANTO	o viceversa	L. 100.000
ROMA / TARANTO	o viceversa	L. 153.500	BERGAMO / TARANTO	o viceversa	L. 237.500

I biglietti possono essere acquistati presso qualsiasi agenzia di viaggi mentre il servizio prenotazione è effettuato dai centri booking Alitalia e dalle agenzie di viaggi. Solo per le informazioni è aperto, presso l'aeroporto di Taranto/Grottole un ufficio Alinord con il seguente numero telefonico: 099/865070.

Informazioni e prenotazioni presso tutte le Agenzie di Viaggio ed Uffici Alitalia